

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e del Merito



Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo Statale "Giovanni Antonio Muggianu"

Via Verdi 21-23 - 08028 Orosei

Tel.: 0784-98808 – Cod.Fisc.: 93043380919 Codice Univoco: Uf1D99

e-mail [: nuic877006@istruzione.it](mailto:nuic877006@istruzione.it)

nuic877006@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione

2025/2026

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI E ALUNNE CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19



“L'educazione è un atto di inclusione sociale, in cui l'insegnamento deve essere adattato ai diversi modi di pensare dei bambini.”

di Jerome Bruner

PREMESSA

A scuola per attuare una vera inclusione occorre la volontà e la partecipazione di tutte le figure presenti, affinché ognuno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale. Ogni alunno e alunna, con continuità o per periodi, può manifestare bisogni educativi speciali, di svariata natura; pertanto, la scuola deve offrire adeguate e personalizzate risposte.

Quindi, occorre potenziare la cultura dell'inclusione finalizzata ad una stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Potenziare la cultura dell'inclusione significa passare da una didattica che "aggiunge" strumenti per pochi a una progettazione universale che accoglie tutti. Quando la comunità educante interagisce davvero, la diversità smette di essere vista come un limite o un'emergenza da gestire e diventa una risorsa collettiva. In questo modo, il successo formativo del singolo diventa il termometro della qualità di tutto l'Istituto: una scuola che include davvero è una scuola che funziona meglio per ogni suo studente, nessuno escluso.

Un approccio inclusivo, come conferma la legge 107/2015 e il D.lgs. 66/2017, richiede alla scuola e al dirigente scolastico in particolare, e a tutti coloro che svolgono un ruolo di coordinamento, di interagire con tutti gli attori coinvolti nel progetto di inclusione degli allievi e delle allieve con bisogni educativi speciali, in particolare di quelli con disabilità certificata. L'altra azione richiesta agli operatori della scuola è di rivedere la didattica che necessariamente deve essere innovativa rispetto ad un *modus operandi* legato alla tradizione meramente "trasmissiva" dell'insegnamento.

La capacità gestionale del Dirigente Scolastico, e dei docenti con responsabilità di coordinamento, consiste nel mettere insieme tutti gli attori che contribuiscono al progetto di inclusione degli alunni e delle alunne che si ritrovano in qualsiasi condizione per far sì che il principio costituzionale della piena affermazione della persona umana nella società civile non venga disatteso.

Per questo il Piano annuale per l'Inclusione si propone di individuare tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali BES dell'alunno o dell'alunna, favorendo un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione. Definendo pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di intervento degli alunni e alunne con BES.

Il presente documento è stato approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2025, è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'A.S. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività del nostro Istituto per l'A.S. 2025/2026.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni e alunne con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Questo provvedimento segna il superamento del modello di integrazione limitato alla sola disabilità certificata, coinvolgendo l'intera comunità educante nella responsabilità verso l'area vasta dei BES. Tale ambito viene chiaramente delineato includendo lo svantaggio socioculturale, i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), i disturbi evolutivi specifici e le criticità linguistiche e comunicative legate ad alunni di culture straniere. In quest'ottica, la scuola non si limita più a "inserire" l'alunno o l'alunna, ma si interroga su come trasformarsi per accoglierlo o accoglierla.

Questa evoluzione normativa ci ricorda che l'inclusione non è un atto burocratico, ma un impegno etico quotidiano: significa riconoscere che ogni fragilità è un'opportunità per ripensare la didattica, rendendola più flessibile, umana e capace di valorizzare il potenziale di ciascuno, nessuno escluso.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59); Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza);
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"; D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative;
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES); D. Lgs. 66/2017;
- D. Lgs. 96/2019; O.M. n. 172 del 04/12/2020 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola Primaria;
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida;
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPOSTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022.
- Le recenti modifiche introdotte dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, Lettera C, della legge 13 luglio 2015, N. 107"; l'Istituto Comprensivo "Giovanni Antonio Muggianu", alla luce della Riforma, si pone l'obiettivo di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, l'Istituto Comprensivo:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Scuola, Enti locali, Associazioni e Famiglie);
- utilizza il nuovo modello PEI (decreto ministeriale n.182 del 29 dicembre 2020) bio-psico- sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del futuro Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola; • utilizza il modello PEI secondo il modello ICF;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica;
- promuove una formazione specifica per il personale docente ed ATA;
- potenzia percorsi di formazione per i docenti di sostegno e disciplinari nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado attraverso l'adesione a reti di scuole.

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni e alle alunne con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e studentesse e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni e le alunne con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Coinvolgere gli Enti Territoriali (Comune, Asl, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;

Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse. Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

- **Una cultura inclusiva:** costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni e alunne.
- **Politiche inclusive:** creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni e alunne sono accolti, ed aiutati ad

ambientarsi; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni e alunne possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.

- **Pratiche inclusive:** coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni e alunne; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno.

L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche. Tale impegno richiede alla scuola di trasformarsi in un vero e proprio laboratorio di innovazione: non basta "applicare" le norme, ma occorre tradurle in una didattica viva, capace di rispondere alla complessità dei nuovi scenari educativi.

In questo contesto, la formazione continua del personale e lo scambio di buone prassi diventano gli strumenti essenziali per garantire che il diritto allo studio non sia solo un enunciato teorico, ma un'esperienza quotidiana di crescita e appartenenza per ogni studente. e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Riferimenti normativi e richiami alla documentazione d'Istituto

- Costituzione della Repubblica italiana Legge 51/77 Legge 104/92;
- Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, 5 febbraio 1992 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni e alunne con disabilità, 4 agosto 2009 ICF, OMS 2001 Legge n. 170, 8 ottobre 2010 Decreto Ministeriale n.5669, 12 luglio 2011;
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e delle alunne e degli studenti e studentesse con disturbi Specifici di Apprendimento, 12 luglio, 2011 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012;
- Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013 C.M. 4233 (Nuove linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni e alunne stranieri), 19 febbraio 2014 Nota MIUR n.7443 (Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni o alunne adottati);
- 18 dicembre 2014 Nota MIUR n. 2939 (Servizio di scuola in ospedale e a domicilio. Esiti del workshop nazionale sulla scuola in ospedale e a domicilio e avvio del percorso per la definizione di Linee guida nazionali);
- 28 aprile 2015 Decreto Ministeriale n. 66 del 13 aprile 2017 Nota Ministeriale n.1143 del 17 maggio 2018 Regolamento di Istituto della valutazione, n. prot.8998, 18 dicembre 2017 Linee guida per l'inclusione degli alunni e delle alunne con BES e allegati presenti nel sito web di Istituto, area BES:
- Scheda informativa Scuola dell'Infanzia - Scheda descrittiva delle abilità scolastiche - Scuola Primaria - Piano Educativo Individualizzato - Modello richiesta valutazione SREE - Richiesta copia PEI - Linee guida DSA - Guida al PDP - AID - Griglia osservativa PDP per DSA – Questionario per PDP - PDP per alunni e alunne con DSA - Richiesta copia PDP - PDP per alunni e alunne con 4 5 5 ADHD;
- Scheda rilevazione alunni e alunne con BES - Modello comunicazione BES ai genitori,
- Modello PDP Scuola dell'Infanzia, • PDP BES Scuola Primaria - PDP BES Scuola dell'Infanzia;
- Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni e alunne stranieri e allegati presenti nel sito web di Istituto, area Accoglienza e integrazione alunni e alunne stranieri;
- Scheda sintetica per la rilevazione degli alunni e alunne stranieri;
- Griglia di osservazione e di valutazione alunni e alunne non italofoni;
- Percorsi didattici di L2 per l'acquisizione dell'italiano per comunicare e dell'italiano per studiare;
- Materiale di supporto per gli insegnanti;
- Modello piano di studio personalizzato (PSP) per alunni e alunne stranieri (NAI).

RILEVAZIONE ALUNNI E ALUNNE CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI e ALUNNE ISTITUTO				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	119	190	177	486

ALUNNI E ALUNNE CON DISABILITÀ (L. 104/1992)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	3	12	10	25	5,14
Vista					
Udito					
TOTALE GRADO SCOLASTICO					
di cui art.3 c.3	3	9	4	16	3,29

ALUNNI E ALUNNE CON DSA (L. 170/2010)				
	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
TOTALE GRADO SCOLASTICO	11	34	45	9,25

ALUNNI E ALUNNE CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione		10	2	12	2,46
Individuati senza diagnosi/relazione					
TOTALE GRADO SCOLASTICO					

TIPOLOGIA DI ALUNNI E ALUNNE CON BES	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	con PDP
ALUNNI o ALUNNE CON CITTADINANZA NON ITALIANA	1	6	9	16	3
ALUNNI o ALUNNE ADOTTATI	0	0	0	0	
ALUNNI o ALUNNE IN AFFIDO	0	0	0	0	
ALUNNI o ALUNNE IN ISTRUZIONE DOMICILIARE					
ALTRO:					
SCUOLA IN OSPEDALE	0	0	0	0	
NESSUN ALUNNO O ALUNNA					
Note: 2 alunni sono in fase di certificazione Legge 104 alla Scuola Secondaria di Primo grado; 3 alunni sono in fase di certificazione Legge 104 Scuola Primaria.					

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	25
... di cui specializzati	12
Docenti organico potenziato infanzia	1
Docenti organico potenziato primaria	1
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	1
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda USL	0
Facilitatori della Comunicazione	0
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	2
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Operatori sportello ascolto/psicologi	1

Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	
---	--

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento

Punti di forza

Il modello organizzativo si avvale di numerose figure referenziali di supporto finalizzate al miglioramento del funzionamento generale della scuola, con particolare riguardo alle tecnologie multimediali e al miglioramento dei percorsi di apprendimento.

I docenti lavoreranno per strutturare un percorso didattico di curriculum verticale condiviso con l'obiettivo di dotare l'istituto di una griglia di progettazione pienamente rispondente alle finalità educative e didattiche della scuola.

Questa modalità di progettare l'insegnamento-apprendimento consentirà di elaborare un percorso didattico che riguarderà tutti gli ambiti disciplinari, le discipline, nonché i campi di esperienza.

La scuola organizza, all'interno delle ore curricolari, attività di accoglienza, supporto e inclusione per gli alunni e le alunne stranieri, corsi di alfabetizzazione L2.

Tra i punti di forza:

- Nomina delle funzioni strumentali o Referenti Area Inclusione per la gestione e il coordinamento del GLI, GLO; degli alunni e delle alunne con BES, DSA-Svantaggio socio-linguistico-culturale; sperimentazioni e corsi di formazione inerenti;
- Nomina Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), • Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa; • Metodologie didattiche diversificate;
- Apprendimento Differenziato;
- Percorso ad indirizzo musicale Scuola secondaria di primo grado;
- Recupero/potenziamento delle competenze di base in italiano, matematica e lingua inglese,
- Laboratorio di potenziamento della lingua italiana per classi parallele (preparazione alla prova invalsi);
- Giochi matematici della Bocconi (S.S. 1°Grado);
- Potenziamento di matematica classi terze (preparazione alla prova Invalsi);
- "Matematici in gioco";
- Laboratori teatrali e di lettura;
- Progetto Scacchi;
- Progetto ambiente: "Giornata della Terra";
- Sportivamente insieme;
- Giochi sportivi studenteschi;
- Progetto adozioni a distanza;
- Progetto solidarietà: "Cuor di Leone";
- Progetto teatro PNNNR;
- Progetto lettura PNNNR;
- Progetto "Agenda Sud", Scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado;
- Progetto "Scuola Estate"; Scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado;

Criticità:

- Numero insufficiente di insegnanti specializzati per il sostegno (ricorso alle graduatorie curricolari);

- Organico non sufficiente fin dall'inizio dell'anno scolastico a causa di alcune certificazioni sopraggiunte in corso d'anno;
- Sottodimensionamento del personale ATA;
- I corsi di alfabetizzazione L2 sono presenti nella Scuola, ma la partecipazione delle famiglie degli alunni e delle alunne stranieri non è del tutto adeguata pertanto si dovrebbero migliorare le azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento di queste.
- Numero di ore limitato per l'assistenza e l'educativa;
- Ridotto numero di spazi da adibire a scopo laboratoriale;
- Ridotte risorse riabilitative e specialistiche offerte dall'ASL, ritardo nella effettuazione della visita di controllo per aggiornamento diagnosi nel passaggio al grado di scuola successivo;
- Nessun acquisto di materiali per l'integrazione e il supporto didattico degli alunni e delle alunne con disabilità per i tre ordini di scuola;
- La scuola potrebbe favorire maggiormente il potenziamento degli studenti e delle studentesse con particolari attitudini disciplinari se ci fossero maggiori risorse economiche a disposizione.

Ipotesi di miglioramento:

- Coordinare e migliorare i rapporti con le USL, che si trovano in difficoltà nel fronteggiare i bisogni di un'utenza sempre più numerosa.
- Avviare protocolli d'intesa più stringenti con l'ASL e gli Enti Locali per sollecitare una maggiore tempestività negli aggiornamenti diagnostici e per negoziare un incremento delle ore di assistenza specialistica ed educativa.
- Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni e delle alunne.
- Patto di Corresponsabilità e Alfabetizzazione: Implementare strategie di coinvolgimento attivo per le famiglie degli alunni stranieri, magari attraverso la figura del "genitore mediatore" o l'organizzazione di incontri in orari più flessibili, per rendere i corsi L2 un'opportunità realmente partecipata.
- Formazione interna e Peer Tutoring: Sopperire alla carenza di docenti specializzati investendo sulla formazione dei docenti curricolari e promuovendo metodologie come l'apprendimento tra pari, che valorizzino le eccellenze del gruppo classe e supportino le fragilità senza dipendere esclusivamente dal rapporto 1:1.
- Ottimizzazione degli spazi e delle risorse: Avviare una ricognizione dei sussidi didattici esistenti e programmare l'acquisto di nuovi materiali compensativi e software inclusivi attraverso la partecipazione a bandi (PON/PNRR), superando così l'attuale carenza di fondi ordinari.
- Incremento dei finanziamenti.

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Referente Sostegno di alunni e alunne con disabilità
- Rappresentanti dei genitori
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Personale ATA

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è un organo collegiale fondamentale per la gestione della diversità a scuola. La composizione che hai elencato rispecchia correttamente le figure chiave previste dalla normativa italiana (DLgs 66/2017 e successive modifiche), con l'obiettivo di definire e monitorare le strategie per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il GLI ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni e alle alunne con BES:

- Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione.
- Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (Famiglie, Docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica.
- Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Note: Presenza di specialisti dell'azienda sanitaria locale nella composizione del GLI.

Si evidenzia che il gruppo di lavoro per l'Inclusione è stato nominato dalla Dirigente Scolastica in data 18-03-2023 n° prot. 2255.

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico

È il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzione strumentale per l'Inclusione o Referente

Supporta il Dirigente Scolastico nella gestione dell'area inclusività e svolge i seguenti compiti:

- Accoglienza e supporto ai docenti di sostegno, con particolare attenzione ai neo-immessi o supplenti.
- Coordinamento della stesura e dell'aggiornamento del Piano per l'Inclusione (PI) d'Istituto.
- Ricerca di materiali didattici inclusivi e individuazione di strategie metodologico-didattiche adeguate ai diversi bisogni.
- Monitoraggio e supporto nella compilazione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati).
- Promozione di iniziative formative rivolte al personale docente sui temi della didattica inclusiva.

Referenti nei singoli plessi

Per garantire che le scelte educative siano applicate con cura in ogni sede dell'Istituto, sono individuate figure di riferimento all'interno dei singoli plessi. Questi docenti lavorano in stretta sinergia con la Dirigente Scolastica e le Funzioni Strumentali per assicurare una supervisione capillare dei percorsi inclusivi. Il loro ruolo è prezioso per facilitare il coordinamento quotidiano tra i docenti di sostegno e i colleghi curricolari, offrendo supporto nelle dinamiche di classe e fungendo da primo punto di ascolto e mediazione per le famiglie. Grazie alla loro presenza costante, la scuola garantisce risposte tempestive e una gestione armoniosa delle diverse esigenze locali.

Coordinatore del dipartimento inclusione

Coordina le attività di dipartimento.

Referente per alunni e alunne stranieri

Coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni e alunne stranieri, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno o l'alunna.

Referente bullismo/cyberbullismo

Coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti

Ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe/Team docenti

Il Consiglio di Classe e il Team Docenti rappresentano il fulcro operativo dell'inclusione. A loro spetta il compito strategico di individuare i casi in cui sia necessaria una personalizzazione della didattica. Sulla base di un'attenta osservazione pedagogica, dell'analisi della documentazione clinica o delle certificazioni fornite dalle famiglie, i docenti predispongono gli strumenti progettuali più idonei: il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con BES e DSA, o il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni e le alunne con disabilità. Questo processo non è un semplice adempimento, ma un atto di responsabilità educativa volto a garantire a ciascuno un percorso su misura, capace di trasformare le potenzialità individuali in reali successi formativi.

GLO

È presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato) e vede la partecipazione attiva di tutte le figure che ruotano attorno allo studente con disabilità: il Consiglio di Classe o Team Docenti, i genitori (o chi ne esercita la responsabilità), le figure professionali interne ed esterne e l'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL. Secondo un calendario prestabilito e condiviso, il GLO svolge funzioni strategiche durante l'intero anno scolastico:

- Elabora il PEI (Piano Educativo Individualizzato) basandosi sul Profilo di Funzionamento e sull'osservazione sistematica dell'alunno nel contesto scolastico.
- Monitora costantemente l'efficacia degli interventi didattici, apportando in itinere le modifiche necessarie per rispondere ai progressi o alle nuove necessità dello studente.
- Formula le proposte relative al fabbisogno di ore di sostegno e delle figure di assistenza specialistica (autonomia e comunicazione) per l'anno scolastico successivo.
- Attiva azioni mirate per garantire la continuità scolastica nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e supporta le scelte di orientamento.

Assistente alla comunicazione e all'autonomia

Concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno o bambina/alunna con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

Famiglie

Vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli e delle proprie figlie, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Il servizio sociale

Nei casi in cui sia richiesto un intervento multidimensionale, l'assistente sociale partecipa attivamente ai tavoli di lavoro organizzati dall'Istituto per gli alunni e le alunne con disabilità. La sua presenza è fondamentale per integrare e condividere il PEI, assicurando che il progetto educativo della scuola sia in armonia con gli interventi di sostegno attivati nel contesto familiare e sociale. Questa collaborazione permette di costruire una rete di protezione intorno allo studente o della studentessa, favorendo una presa in carico globale che va oltre le mura scolastiche.

RISORSE – MATERIALI E ORGANIZZATIVE

Accessibilità: Scuole dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola secondaria primo grado

Priorità formative Per il prossimo triennio, la nostra scuola vorrebbe puntare su una formazione che nasca dal basso e che sia subito utile al lavoro in classe.

Le nostre priorità sono:

- Costruire una memoria comune: vogliamo creare momenti di incontro tra insegnanti per raccogliere e organizzare un archivio condiviso. In questo spazio digitale, ogni docente potrà trovare e mettere a disposizione materiali "speciali": schede adattate, lezioni semplificate e strumenti creativi pensati per chi impara in modo diverso.
- Imparare ricercando: scommettiamo sulla crescita interna. Vogliamo incoraggiare l'autoformazione e la ricerca-azione, ovvero la capacità dei docenti di osservare ciò che accade in aula, sperimentare nuove soluzioni e valutare insieme i risultati.
- Gestire la complessità: sappiamo che ogni classe è un mondo a sé. Per questo, la formazione ci aiuterà a progettare attività e strategie capaci di rispondere alle esigenze reali di ogni sezione, offrendo a ogni insegnante gli strumenti giusti per gestire le dinamiche di gruppo e i bisogni educativi più complessi.
- Priorità progettuali Vogliamo che nessun insegnante e nessuna famiglia si sentano soli davanti alle situazioni più difficili.

Per questo, la nostra priorità è rafforzare il dialogo costante con gli assistenti sociali del Comune. L'obiettivo è creare una vera e propria 'cabina di regia' che ci permetta di prendere in carico insieme le fragilità più complesse, intervenendo non solo tra i banchi, ma guardando al benessere dell'alunno a 360 gradi. Vogliamo quindi potenziare i nostri progetti di osservazione e screening precoce. Non ci limiteremo più solo all'area del linguaggio, ma estenderemo queste attività a un numero maggiore di bambini e ragazzi, includendo anche l'ambito logico-matematico. Identificare subito una piccola fatica ci permette di introdurre le strategie giuste prima che diventi un ostacolo, garantendo a tutti una partenza serena nel loro percorso di studi. Priorità organizzative L'intera comunità scolastica si riconosce in un modello di accoglienza dove l'inclusione non è un evento straordinario, ma la nostra quotidianità.

Ci impegniamo a costruire una "speciale normalità" attraverso azioni organizzative precise:

- Responsabilità condivisa: Ogni componente della scuola (docenti, collaboratori, famiglie) conosce e rispetta il proprio ruolo.

L'obiettivo è creare una rete di protezione intorno agli alunni con BES, ottimizzando ogni risorsa interna per rispondere alle sfide con efficacia e tempestività. Classi equilibrate e funzionali: Crediamo che il successo formativo nasca da un ambiente di lavoro sano.

Per questo, dedichiamo la massima attenzione alla formazione delle sezioni e delle classi, seguendo criteri rigorosi di eterogeneità e garantendo un numero di alunni compatibile con le risorse umane e gli spazi disponibili.

Un orario su misura:

- L'organizzazione dei tempi scuola e degli orari dei docenti non è solo una questione logistica, ma una scelta didattica.
- Progettiamo gli orari mettendo al centro le esigenze degli studenti, valorizzando i momenti di contemporaneità tra insegnanti per attivare laboratori, progetti di recupero e percorsi di potenziamento, sia individuali che in piccolo gruppo. Sviluppare la cultura dell'inclusione in termini sempre più concreti, puntando sulla valorizzazione delle risorse presenti:
- Il ruolo e le funzioni dell'insegnante specializzato per le attività di sostegno, contitolare e coresponsabile del processo educativo all'interno della classe per il quale, eventualmente, potranno essere adottate forme di flessibilità didattica e organizzativa (attribuzione di ore frontali di insegnamento di alcune specifiche discipline, gestione di gruppi di lavoro all'interno delle classi o fra classi parallele);
- la presenza di assistenti educatori in funzione a un progetto educativo condiviso in favore dell'alunno o dell'alunna con disabilità (interventi che favoriscono l'autonomia);
- l'utilizzo funzionale degli insegnanti dell'organico per il potenziamento. Ciascuno di questi attori interviene con le proprie specifiche competenze all'interno di un quadro di lavoro più ampio che coinvolge non solo l'alunno o l'alunna con BES, ma l'intero gruppo classe e il contesto scuola. Elaborare, qualora si presentasse la necessità, progetti di istruzione domiciliare in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di pertinenza per alunni e alunne che, a causa di lungo ricovero ospedaliero, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.
- Organizzare e/o diffondere iniziative relative al processo inclusivo degli alunni e alunne con BES rivolte a tutti i genitori delle classi/sezioni, al fine di sensibilizzarli e prepararli in riferimento alle problematiche e alle esigenze espresse dal gruppo classe.

Un altro fronte di supporto alle famiglie potrà essere rappresentato dalla progettazione di interventi di collaborazione con soggetti esterni (associazioni culturali e di solidarietà sociale), per affrontare tematiche specifiche.

Azioni di continuità tra i vari ordini di scuola

La Scuola promuove progetti di continuità e, nell'ambito di questi, prevede dei momenti nel corso dell'anno scolastico, in cui tutti gli alunni e le alunne delle classi possano familiarizzare con l'ambiente della futura scuola, attraverso situazioni di apprendimento di tipo laboratoriale.

La Scuola potrà, in risposta a eventuali necessità specifiche, potenziare i tempi e le modalità con cui si realizzano questi progetti. Sono consolidate esperienze di flessibilità verticale tra i diversi ordini di scuola a favore degli alunni e le alunne con disabilità: ogni anno, nell'ambito del progetto continuità, la nostra Scuola predispone i progetti di accompagnamento per i bambini e bambine con disabilità in situazione di particolare gravità, al fine di organizzare e gestire efficacemente il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Vengono, inoltre, calendarizzati (inizio anno, fine I quadrimestre e fine anno) incontri formali fra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alunne e per il monitoraggio dei loro percorsi di apprendimento. La Scuola dell'Infanzia, in accordo con l'asilo nido comunale, ha avviato un percorso di continuità in entrata dei bambini e delle bambine di tre anni per facilitare un inserimento sereno e graduale nella nuova realtà scolastica e consentire il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola.

Risorse aggiuntive necessarie per progetti, risorse materiali/formazione:

Le risorse professionali necessarie saranno richieste dalla Dirigente Scolastica e integrate dagli Educatori professionali per gli alunni e le alunne certificati ai sensi della L.104/92.

Le risorse materiali saranno organizzate in relazione alle necessità ed eventualmente integrate nel corso dell'anno. La Scuola è attenta a tutte le proposte che provengono dalle diverse realtà culturali, economiche, sociali, sportive e associative presenti nel territorio e, secondo le esigenze che di anno in anno si profilano, stipula accordi e collaborazioni con loro. Ciò permette all'Istituzione di ampliare l'offerta formativa, arricchendola di ulteriori competenze (specifiche e diverse da quelle già presenti) e realizzando percorsi educativi significativi e inclusivi.

Nel corso degli anni, sono state stipulate convenzioni con associazioni musicali, sportive, teatrali che hanno coinvolto le sezioni/classi dell'istituto, e hanno rappresentato un forte momento di aggregazione per gli alunni e alunne.

Le strutture presenti nelle scuole, come la mensa, la palestra, la biblioteca, l'aula multisensoriale potranno rappresentare risorse organizzative generali utili per la programmazione di risposte inclusive sia durante il tempo scuola sia in orario extrascolastico. Le varie tecnologie e i materiali speciali potranno favorire l'apprendimento e lo svolgimento delle azioni personali della vita quotidiana da parte degli alunni e delle alunne.

Al fine di rendere noti e condividere dispositivi e pratiche, la Scuola ha effettuato una mappatura degli strumenti e dei materiali destinati agli allievi e allieve con BES e si impegna a incrementare la sua dotazione. In riferimento a tali risorse, la Scuola si impegna a valorizzare in modo sempre più significativo le esperienze fin qui condotte, ampliando al massimo la diffusione della consapevolezza raggiunta coinvolgendo il maggior numero possibile di insegnanti nei percorsi fin qui promossi e sviluppati.

I finanziamenti legati ai progetti PON e PNRR assegnati alla nostra scuola e la gestione funzionale dei contributi regionali e comunali hanno consentito un ampliamento delle risorse materiali (nuove strumentazioni digitali) e sono finalizzate alla creazione di ambienti digitali e di inclusione.

I finanziamenti da parte del Comune permettono all'Istituto di ampliare l'offerta formativa attraverso percorsi didattici di vario tipo (laboratori di musica, sport e arte, visite guidate e viaggi d'istruzione).

Grazie ad un finanziamento della Regione Sardegna è stato possibile dotare tutte le aule della Scuola di LIM. La Scuola primaria e secondaria di primo grado ha potuto usufruire dei fondi Europei (POR FSE 2014/2020 - AZIONE 10.1.1) “Interventi di Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità”.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali attraverso il progetto PON DIGITAL BOARD è in corso l'implementazione della dotazione di monitor interattivi touch screen, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorare la qualità della didattica in classe e utilizzare metodologie didattiche innovative e inclusive e l'acquisto di strumenti digitali e attrezzature per l'insegnamento del coding e della robotica educativa (robot didattici, set integrati e modulari programmabili con app, anche con motori e sensori, droni educativi programmabili) idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità

Il nostro Istituto si impegna a rendere ogni plesso un luogo gradevole, accogliente e funzionale, dove l'ambiente stesso diventa uno strumento educativo. Gli spazi sono progettati per favorire il benessere di ogni alunno e alunna, garantendo la massima fruibilità delle attività didattiche.

Spazi e Ambienti di Apprendimento

La scuola dispone di ambienti diversificati e attrezzati per rispondere a ogni esigenza:

- Aree per la stimolazione e il relax: Angoli morbidi nelle scuole dell'infanzia e primaria e un'Aula Multisensoriale dedicata alla stimolazione cognitiva e al benessere emotivo.
- Laboratori e creatività: Aule polivalenti per attività manipolative, teatrali e alimentari, oltre a laboratori di informatica e aule multimediali con schermi interattivi.
- Cultura e Benessere: Biblioteche di plesso, palestre attrezzate e cortili esterni per l'attività motoria e l'apprendimento all'aperto. Tecnologie e Sussidi per l'Inclusione. Per garantire il diritto allo studio, la scuola fornisce strumenti tecnologici e materiali specifici:
- Sussidi su misura: Hardware e software compensativi, audiolibri e tablet in comodato d'uso per supportare i percorsi definiti nei PEI e nei PDP.
- Digitalizzazione: Un'area dedicata sul sito web della scuola viene costantemente aggiornata con risorse e materiali di supporto per le famiglie e i docenti sui temi della disabilità e dei BES. Progettualità
- Valorizzazione dei Talenti.

L'offerta formativa si amplia attraverso percorsi che spaziano tra diverse discipline:

- Area Musicale e Artistica: Indirizzo Musicale nella Secondaria, progetti di propedeutica all'Infanzia e laboratori teatrali.
- Area Sportiva e Logica: Progetti in collaborazione con il CONI e avviamento al gioco degli scacchi.
- Educazione Civica: Percorsi di sensibilizzazione sul Cyberbullismo e promozione di valori inclusivi in ogni attività curricolare. Relazione, Supporto e Comunità.

L'inclusione è sostenuta da una rete di relazioni forti:

- Ascolto e Mediazione: Attivazione dello Sportello d'Ascolto e incontri periodici tra scuola, famiglie ed esperti per affrontare insieme le sfide educative.
- Collaborazione del Personale: Un atteggiamento accogliente e collaborativo da parte del personale ATA, che partecipa attivamente al clima di ospitalità della scuola.
- Raccordo con il Territorio: Integrazione con i servizi extra-scolastici proposti dagli Enti Locali per offrire una continuità educativa tra scuola e tempo libero.

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità

Tutti i plessi della scuola cercano, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi, talvolta prevedono nelle singole aule attività differenziate e laboratoriali.

L'istituzione scolastica garantirà la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e l'organizzazione sarà orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale nel rispetto della libertà d'insegnamento.

COLLABORAZIONI

L'Istituto persegue una sinergia costante con gli Enti Locali, consolidando un modello di governance partecipata volto a garantire il diritto allo studio e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Sinergia con il Comune di Orosei

La collaborazione si articola su un piano strategico-organizzativo, con particolare attenzione all'ottimizzazione dei servizi di supporto (trasporto scolastico e mensa per le fasce fragili) e alla co-progettazione curricolare nei quattro plessi. Grazie ai contributi comunali, l'Istituto arricchisce l'offerta formativa attraverso laboratori specialistici di musica, arte e sport, oltre a sostenere la realizzazione di visite guidate e viaggi d'istruzione.

Innovazione Digitale e Fondi Regionali

L'impegno della Regione Sardegna ha permesso un significativo potenziamento infrastrutturale, garantendo la dotazione di Lavagne Integrative Multimediali (LIM) in tutti i setting di apprendimento, favorendo così una didattica inclusiva e digitalizzata.

Fondi Europei e Inclusione

L'utilizzo strategico dei Fondi Strutturali Europei (POR FSE 2014/2020 - Azione 10.1.1) ha consentito di attivare percorsi mirati al contrasto della dispersione scolastica.

Tali interventi sono focalizzati sul sostegno personalizzato alle studentesse e agli studenti con particolari fragilità e con disabilità, promuovendo il successo formativo attraverso strategie di apprendimento differenziate.

L'Istituto Comprensivo, articolato in quattro plessi distribuiti nel Comune di Orosei, gode di una posizione funzionale che garantisce una facile accessibilità all'utenza.

Al fine di assicurare l'effettivo diritto allo studio e agevolare il collegamento con le aree più distanti, gli alunni e le alunne residenti nella frazione di Sos Alinos usufruiscono di un servizio di trasporto scolastico gratuito, interamente sostenuto dall'Amministrazione Comunale.

Scuola Polo per l'Inclusione e il CTS

L'Istituto opera in costante sinergia con la Scuola Polo per l'Inclusione e il CTS (Centro Territoriale di Supporto) di riferimento, partecipando attivamente alle iniziative di formazione e ai tavoli tecnici territoriali. Tale collaborazione è finalizzata all'individuazione di ausili tecnologici e sussidi didattici personalizzati, volti a potenziare l'autonomia e il successo formativo delle alunne e degli alunni con disabilità. L'Istituto gestisce inoltre le procedure di comodato d'uso e promuove la diffusione di buone pratiche nell'utilizzo di tecnologie assistive e metodologie inclusive d'avanguardia.

Collaborazione con la Scuola Polo per la Formazione – Ambito 3 (Nuoro)

L'Istituto aderisce sistematicamente al Piano Formativo Territoriale definito dalla Scuola Polo, partecipando attivamente alle iniziative di aggiornamento professionale rivolte al personale docente e ATA. Tale sinergia 14 14 permette di allineare lo sviluppo delle competenze interne alle priorità strategiche dell'Ambito 3 della Provincia di Nuoro, favorendo lo scambio di buone pratiche e la crescita professionale continua in coerenza con le linee guida nazionali.

Sinergia con il CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione)

L'Istituto partecipa attivamente ai tavoli di coordinamento del CTI, sede privilegiata per l'analisi e il confronto sulle criticità legate ai Bisogni Educativi Speciali. Tale collaborazione è finalizzata alla definizione di protocolli d'intesa territoriali, all'adozione di strategie metodologiche condivise e all'armonizzazione degli interventi di supporto. L'obiettivo è garantire un approccio univoco e coerente tra le diverse istituzioni scolastiche dell'area, ottimizzando le risorse e promuovendo una cultura dell'inclusione diffusa e sistemica.

Interazione con i Servizi Specialistici e il Terzo Settore

L'Istituto mantiene un raccordo costante con l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) per la definizione e l'attuazione delle misure previste nei PEI (Piani Educativi Individualizzati), garantendo la necessaria integrazione tra l'azione didattica e quella riabilitativa nel rispetto della Diagnosi Funzionale, in attesa del Profilo di Funzionamento. Parallelamente, la Scuola promuove e consolida accordi di collaborazione con le Associazioni e le realtà del Terzo Settore presenti sul territorio. Tali sinergie si concretizzano in progetti mirati ad arricchire l'offerta formativa, favorire l'inclusione sociale e sviluppare percorsi di cittadinanza attiva in risposta alle specifiche esigenze della comunità scolastica.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

Formazione svolta nel triennio 2022-2025

L'Istituto promuove la crescita professionale dell'intero corpo docente attraverso un piano di formazione continua, orientato all'affinamento delle metodologie didattiche e all'efficacia delle pratiche educative.

Il modello adottato valorizza le professionalità interne e il contributo di esperti disciplinari, favorendo lo scambio di competenze e la ricerca-azione.

L'Istituto ha implementato interventi specialistici in collaborazione con la figura della psicologa (progetto ex Iscol@- Sportello Ascolto), strutturando incontri tematici mirati al supporto dei processi di crescita. Tali azioni si focalizzano sulla Peer Education (educazione tra pari) come metodologia privilegiata per responsabilizzare gli studenti e migliorare il clima di classe.

Particolare attenzione è rivolta alla gestione dei comportamenti problema, attraverso l'adozione di strategie educativo-didattiche condivise tra specialisti e gruppi docenti, finalizzate a favorire l'autoregolazione, l'inclusione e la riduzione dei conflitti all'interno del gruppo classe.

Le priorità formative si concentrano su ambiti strategici quali:

- **Inclusione e Disabilità:** Percorsi di formazione di base e avanzata focalizzati sulla normativa vigente, sulla progettazione didattica inclusiva e sull'integrazione dei nuovi modelli di PEI.
- **Benessere e Prevenzione:** Interventi mirati al contrasto del bullismo e del cyberbullismo in ogni sua forma, per la promozione di un clima relazionale positivo.
- **Successo Formativo:** Implementazione di strategie innovative per il contrasto della dispersione scolastica e la gestione delle fragilità educative (BES).

Formazione richiesta

L'Istituto necessita un percorso formativo integrato volto a consolidare le competenze del personale docente e delle famiglie nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali (BES) e dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Il piano si articola su tre pilastri fondamentali:

- **Dimensione Normativa e Scientifica:** Approfondimento del quadro legislativo vigente (Legge 170/10, Linee Guida 2022) e delle evidenze cliniche, con particolare focus sul Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD). L'obiettivo è fornire ai docenti strumenti di osservazione consapevole e un approccio didattico riflessivo per una corretta redazione e attuazione dei PDP (Piani Didattici Personalizzati).
- **Innovazione Metodologica e Tecnologica:** Implementazione di laboratori pratici sull'uso di tecnologie assistive e strumenti compensativi digitali, essenziali per supportare l'autonomia nello studio sia a scuola che in ambito domestico.
- **Alleanza Educativa e Salute:** Realizzazione di percorsi partecipativi di Educazione alla Salute e al 15 benessere psicofisico, attraverso metodologie didattiche attive (peer education, cooperative learning) che coinvolgano fattivamente insegnanti, alunni e famiglie.

Gestione del Clima di Classe e Alfabetizzazione Emotiva

L'Istituto propone di investire nella formazione dei docenti per lo sviluppo di competenze relazionali e comunicative, finalizzate alla creazione di un ambiente di apprendimento sereno e inclusivo.

Il percorso mira a fornire strumenti metodologici per la gestione delle dinamiche di gruppo e il riconoscimento delle emozioni, trasformando il conflitto in occasione di crescita. Attraverso l'approccio dell'educazione affettiva, si intende promuovere l'empatia, l'ascolto attivo e l'autoregolazione emotiva, elementi cardine per prevenire il disagio e favorire il successo formativo.

Corsi di formazione sull'Intercultura, necessari per rafforzare il ruolo della scuola come luogo privilegiato in cui conoscere la diversità e insegnare una nuova forma di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni, nonché a mettere in condizione chi lavora nella scuola di vivere la presenza di alunni e alunne stranieri come un'opportunità.

Percorsi formativi rivolti:

- alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e alle competenze multilinguistiche;
- ad iniziative formative per il potenziamento della didattica orientativa;
- ad iniziative atte a promuovere pratiche educative inclusive anche per gli alunni e alunne nuovi arrivati in Italia (NAI);
- ad iniziative formative atte a contrastare la dispersione scolastica.

Nell'ottica di poter disporre di professionalità sempre più preparate e capaci di essere punto di riferimento per i colleghi, si ritiene opportuno favorire la partecipazione dei docenti a percorsi di aggiornamento relativi a:

- Strategie di insegnamento,
- Stili di apprendimento Strategie e metodologie educativo, • Didattiche inclusive e digitali (Google Classroom),
- Gestione della classe,
- Costruire e gestire gruppi di lavoro in classe,
- Strategie di gestione dei comportamenti problema,
- Normativa circa studenti e studentesse con BES.

Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio, in atto e/o programmati:

- La scuola partecipa in qualità di partner rete di ambito alle iniziative di formazione promosse dalla scuola capofila rete di ambito per l'espletamento di percorsi quali: " Progettazione del Curricolo per competenze" e " Competenze digitali e innovazione".
- La scuola promuove in accordo con l'Istituto Comprensivo di Irgoli un percorso per la formazione degli addetti antincendio.



STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF

Punti di forza

L'Istituto Comprensivo promuove un modello di scuola accogliente e proattiva, capace di declinare il principio dell'inclusione in percorsi continui che accompagnano l'alunno dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria.

Il percorso inclusivo inizia con supporto fin dalla scuola dell'infanzia per proseguire e accompagnare l'intero percorso di ogni ragazzo e ragazza.

Le attività inclusive sono le seguenti:

- Percorsi laboratoriali;
- Progetto: "Verso una Scuola Inclusiva";
- Progetto di Screening per l'individuazione di fragilità nello sviluppo linguistico durante la Scuola dell'Infanzia;
- "Progetto Inclusione alunni e alunne NAI";
- "Una scuola per tutti";
- Indirizzo musicale per la Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Progetto di avviamento alla pratica musicale;
- Viaggi di istruzione;
- Attività di peer education;
- Attività in piccolo gruppo;
- Tutoring;
- Cooperative learning;
- Giochi Sportivi studenteschi;

L'Istituto si configura come un sistema aperto, capace di attivare in modo flessibile ed efficace le risorse del territorio per rispondere a specifiche necessità educative o situazioni di fragilità.

Rete Territoriale e Terzo Settore

In presenza di bisogni particolari, la Scuola mobilita sinergie con l'associazionismo locale, il volontariato, il privato sociale. Tale rete permette di strutturare percorsi individualizzati integrando servizi di doposcuola, assistenza educativa specializzata e accesso a strutture sportive, garantendo una presa in carico globale dello studente anche in contesti extrascolastici. Protocolli per i Bisogni Educativi Speciali (BES) In piena aderenza alla normativa vigente, l'Istituto garantisce la redazione e l'attuazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP).

L'azione dei team docenti si traduce in un supporto metodologico-operativo mirato, che prevede l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative calibrate sulle reali potenzialità di ciascuno. Inclusione e Integrazione (NAI) Particolare rilievo assumono i protocolli di accoglienza e i progetti di alfabetizzazione dedicati agli alunni stranieri di recente immigrazione (NAI). Tali interventi sono finalizzati a una rapida acquisizione della lingua di scolarizzazione, preconditione essenziale per una piena inclusione sociale e scolastica. Ogni pratica didattica è progettata secondo i principi della differenziazione, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e valorizzare l'identità di ogni alunno e alunna, rendendo l'offerta formativa realmente equa e di qualità.

Punti di debolezza

- La realtà socio-culturale in cui si trova ad operare la scuola, presenta criticità dovute ad un progressivo aumento delle famiglie in situazione di disagio socio-economico e culturale che si riflette nelle difficoltà rilevate in diversi alunni e alunne appartenenti ad ogni fascia di età, ordine e grado della scuola.
- Le diverse agenzie formative presenti nel territorio non sempre conoscono e condividono le scelte educative messe in atto dalla Scuola.
- In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia. Altre volte risulta faticoso per le stesse famiglie accettare eventuali difficoltà e disagi dei propri figli e delle proprie figlie, e questo comporta una scarsa collaborazione con la scuola e con gli Enti predisposti per la ricerca delle soluzioni più

appropriate.

- Inoltre, il supporto, in termini orari, offerto dall'equipe socio-psico-pedagogica del Comune è sempre inferiore alle reali esigenze segnalate.
- Si sottolinea la fragilità del servizio di Neuropsichiatria Infantile della ASL, che si trova depotenziato rispetto alle reali esigenze del territorio, e nonostante vi sia un impegno e una collaborazione costante, fatica a dare supporto immediato alle numerose situazioni segnalate.



PROGETTI PER L'ICLUSIONE NEL PTOF

L'offerta formativa della nostra scuola è completata e integrata da numerose attività speciali e di laboratorio:

- Progetti di potenziamento sviluppati dai docenti interni alla scuola e da specialisti esterni che agiscono su progetti sovvenzionati a valere sul Fondo FSC,
- Obiettivi di Servizio, sul PAC Sardegna e sul POR FSE 2014/2020,
- Azioni 10.1.1 e 10.2.2,
- Azione 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti e studentesse caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc",
- Azione 10.2.2 "azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base",
- Misure di contrasto alla dispersione scolastica: "Agenda Sud" e "Scuola Estate "su tutte le classi della scuola Primaria e secondaria di Primo di grado.

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione delle aree all'interno delle aule si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale).

Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team docenti/Cdc) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni e le alunne che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

Numerosi i progetti portati avanti nel corso dell'anno scolastico sia per l'inclusione degli studenti e studentesse con difficoltà di apprendimento che per il potenziamento degli studenti e studentesse con particolari attitudini disciplinari:

- Rally Matematico,
- Scacco matto,
- Laboratorio teatrale,
- Laboratorio di lettura,
- Esperienze musicali,
- Laboratorio di poesia,
- Laboratorio di scienze,
- Laboratori di informatica...

I significativi risultati raggiunti non soltanto in ambito locale e regionale ma anche nazionale nella partecipazione a concorsi, gare e tornei banditi sia dal Comune che da altri enti e associazioni.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

- Incontri di programmazione settimanale per la Scuola Primaria e periodica per la Scuola dell'Infanzia,
- Consigli di Classe e di Interclasse,
- Dipartimenti,
- Continuità.

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, ...):

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading)
- Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche. Questo prevede oltre che una riorganizzazione degli spazi scolastici, funzionale e finalizzati all'autonomia, alla partecipazione e alla cooperazione degli alunni-e anche l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici a rinforzo positivo volti a incrementare sicurezza e senso di autoefficacia.

Inoltre, l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente danno una connotazione altamente inclusiva alla nostra scuola.

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni e delle alunne con BES i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità.

La scuola, anche in collaborazione con tutti gli enti esterni, si impegna a garantire:

- La possibilità, anche per gli alunni e le alunne con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere gli edifici e le loro singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;
- La partecipazione alle attività sociali da parte degli alunni e delle alunne con disabilità o altri tipi di bisogni educativi speciali, sostenendo e favorendo l'interazione della loro condizione di salute (a livello di strutture e di funzioni corporee) e personali con le condizioni ambientali, culturali, sociali del contesto scuola;
- La progettazione di interventi educativi finalizzati al più ampio progetto di vita globale degli alunni e delle alunne;
- Il reperimento, la condivisione e l'utilizzo finalizzato degli elementi che costituiscono i fattori contestuali all'attività e partecipazione degli allievi e delle allieve (Prodotti e tecnologia, Ambiente naturale e cambiamenti apportati dall'uomo all'ambiente, Supporto e relazioni, Atteggiamenti, Servizi, sistemi e politiche);
- diffondere le informazioni in relazione a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Creare occasioni di formazione interna e gruppi di ricerca-azione su tematiche legate alla didattica inclusiva e per competenze, a partire dalla valorizzazione delle esperienze e delle competenze professionali presenti nella Scuola.
- Mantenere la collaborazione con centri specializzati sui temi dei DSA e dei BES.

A livello di contesto sezione/classe

A livello di sezione/classe, gli insegnanti dei diversi team si impegnano a:

- Organizzare il setting educativo in maniera funzionale e accogliente;
- Organizzare gli orari curricolari tenendo in considerazione le esigenze degli alunni-e, prevedendo anche forme di flessibilità;
- Condividere le informazioni per capire le variabili interattive e contestuali che ostacolano o favoriscono lo sviluppo degli alunni-e.

Utilizzare strumenti di osservazione per mettere in atto interventi mirati attenti al funzionamento degli alunni e delle alunne nei diversi domini (come funziona il processo di apprendimento del bambino o della bambina, quali sono le sue capacità, quali disabilità/difficoltà, quali sono le sue performance nelle attività di vita quotidiana, come funziona lo sviluppo delle sue capacità in ruoli e situazioni diverse, quali sono le condizioni e le circostanze che favoriscono gli apprendimenti e lo sviluppo delle capacità).

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

L'Istituto adotta un sistema di monitoraggio costante per verificare l'efficacia delle scelte pedagogiche e organizzative adottate.

L'autovalutazione si realizza attraverso il confronto collegiale e l'analisi dei dati emergenti dai seguenti tavoli di lavoro:

Raccordo e Continuità Educativa

Gli incontri dedicati ai passaggi di grado (Infanzia/Primaria, Primaria/Secondaria) garantiscono la circolarità delle informazioni e la coerenza del percorso formativo. Lo scambio documentale e il confronto tra i docenti dei diversi ordini assicurano una "presa in carico" efficace, riducendo l'impatto dei momenti di transizione sulla stabilità emotiva e didattica degli studenti fragili.

Progettazione Individualizzata (GLO - Gruppi di Lavoro Operativi)

Gli incontri dei GLO costituiscono lo strumento cardine per la verifica dell'efficacia dei PEI. In questa sede, la corresponsabilità tra scuola, famiglia e servizi specialistici permette di riorientare gli obiettivi e le metodologie in base ai progressi reali dell'alunno/a.

Coordinamento Strategico (GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il GLI presiede alla rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali e alla definizione del Piano per l'Inclusione. Attraverso incontri periodici, valuta il livello di inclusività dell'Istituto, propone l'allocazione delle risorse e monitora l'andamento generale dei progetti di supporto.

La qualità dell'inclusione nell'Istituto è garantita dalla partecipazione sinergica di diversi attori, ciascuno con funzioni specifiche:

- Dirigente Scolastico Agisce come garante dell'offerta formativa inclusiva. Promuove il coordinamento tra le diverse figure, presiede i gruppi di lavoro e assicura l'allocazione ottimale delle risorse umane e strumentali per il successo formativo di ogni studente. Funzioni Strumentali o Referenti del Sostegno Rappresentano il punto di riferimento organizzativo dell'Istituto. Si occupano di monitorare il grado di inclusività, supportare i colleghi nella redazione dei documenti (PEI/PDP), gestire i rapporti con gli enti esterni e curare la documentazione nel fascicolo personale degli alunni e delle alunne.
- Corpo Docente (Curricolari di disciplina e di Sostegno) Tutti i docenti sono responsabili dell'attuazione delle pratiche inclusive. Il docente di sostegno, in particolare, funge da perno per l'integrazione, coordinando il percorso formativo dell'alunno con disabilità all'interno della classe e collaborando alla progettazione di attività laboratoriali per l'intero gruppo.
- Specialisti (ASL, NPI, Educatori) Forniscono il supporto clinico e pedagogico necessario per definire il Profilo di Funzionamento. La loro partecipazione ai GLO è fondamentale per calibrare gli interventi riabilitativi con quelli didattici e per l'individuazione di ausili tecnologici specifici. Genitori Sono partner attivi nel processo educativo. Il loro coinvolgimento nei passaggi essenziali del percorso scolastico è inteso come assunzione di corresponsabilità. Collaborano alla definizione degli obiettivi del PEI/PDP e partecipano agli incontri dei gruppi di lavoro per condividere strategie efficaci tra casa e scuola.

Scansione Temporale e Fasi del Monitoraggio

L'autovalutazione e il coordinamento per l'inclusione non si limitano a episodi isolati, ma seguono una pianificazione ricorsiva articolata in fasi strategiche:

- Fase di Avvio (settembre - ottobre): Incontri di raccordo per i passaggi di grado e accoglienza dei nuovi iscritti. Convocazione del primo GLI per l'analisi dei bisogni e l'assegnazione delle risorse.
- Insediamento dei GLO per la redazione dei PEI e dei Consigli di Classe/Interclasse per i PDP.

- Fase di Monitoraggio Intermedio (gennaio - febbraio): Incontri periodici di verifica in itinere per valutare l'efficacia delle strategie didattiche adottate e apportare eventuali correzioni ai piani personalizzati.
- Sessioni di programmazione settimanale/periodica per il confronto sulle dinamiche di classe.
- Fase di Verifica Finale e Proiezione (maggio - giugno): Convocazione dei GLO finali per la verifica dei risultati raggiunti e la definizione del fabbisogno per l'anno successivo.
- Supporto Specialistico (Secondo necessità): Incontri straordinari con gli specialisti ASL/Enti Locali in risposta a particolari criticità o emergenze educative.
- Esiti: Il confronto sistematico permette un costante riallineamento delle strategie didattiche in base alle risposte degli alunni, trasformando la programmazione da atto burocratico a strumento dinamico di intervento.

Gli incontri favoriscono lo scambio di idee e soluzioni metodologiche tra docenti, uniformando la qualità dell'inclusione nei diversi plessi. La condivisione delle informazioni garantisce una gestione unitaria delle criticità, riducendo la frammentazione degli interventi e assicurando allo studente un percorso scolastico stabile e coerente, anche nei momenti di transizione. Il monitoraggio collegiale assicura che i PEI e i PDP siano realmente aderenti alle potenzialità dell'alunno, permettendo aggiustamenti tempestivi che prevengono l'insuccesso scolastico e il disimpegno.

La partecipazione dei genitori e degli specialisti genera un clima di fiducia e corresponsabilità, fondamentale per la tenuta del progetto di vita dello studente.

Esiti

Il confronto sistematico permette un costante riallineamento delle strategie didattiche in base alle risposte degli alunni, trasformando la programmazione da atto burocratico a strumento dinamico di intervento.

Gli incontri favoriscono lo scambio di idee e soluzioni metodologiche tra docenti, uniformando la qualità dell'inclusione nei diversi plessi.

La condivisione delle informazioni garantisce una gestione unitaria delle criticità, riducendo la frammentazione degli interventi e assicurando allo studente un percorso scolastico stabile e coerente, anche nei momenti di transizione.

Il monitoraggio collegiale assicura che i PEI e i PDP siano realmente aderenti alle potenzialità dell'alunno, permettendo aggiustamenti tempestivi che prevengono l'insuccesso scolastico e il disimpegno.

La partecipazione dei genitori e degli specialisti genera un clima di fiducia e corresponsabilità, fondamentale per la tenuta del progetto di vita dello studente.

Bisogni rilevati/Priorità

Dopo aver partecipato ai corsi di aggiornamento, l'obiettivo principale della nostra scuola è fare in modo che quanto imparato non rimanga solo teoria, ma si trasformi subito in azioni concrete in classe. Vogliamo che ogni insegnante possa sperimentare con i propri alunni le nuove tecniche e i nuovi strumenti proposti durante la formazione.

Per riuscirci, puntiamo su due aspetti fondamentali:

- Mettere in pratica subito: vogliamo che ogni percorso formativo (che si tratti di nuove tecnologie, gestione delle emozioni o strategie per la disabilità) trovi un'applicazione reale nelle lezioni di tutti i giorni. L'idea è quella di "imparare facendo", adattando le novità alle esigenze specifiche di ogni classe.
- Fare squadra e condividere: crediamo che le buone idee debbano circolare. Per questo, vogliamo creare dei momenti in cui gli insegnanti possano raccontarsi cosa ha funzionato e cosa no, scambiandosi materiali e suggerimenti. L'obiettivo è costruire un "archivio comune" di schede, lezioni e piccoli trucchi didattici, così che nessuno si senta solo e le esperienze migliori diventino patrimonio di tutta la scuola.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti "Ponte" in sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento.
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocarlo almeno due volte l'anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Istituire fondi per l'acquisto di materiale per gli alunni e le alunne certificati secondo L.104/92.

Necessità per l'anno scolastico 2025/2026

Partendo da un'analisi attenta dei bisogni dei nostri alunni e delle nostre alunne, e dopo aver valutato cosa ha funzionato bene e cosa può essere migliorato quest'anno, abbiamo individuato gli obiettivi principali su cui lavorare nel prossimo biennio. La nostra sfida è far sì che l'inclusione non sia solo una parola, ma un modo concreto di vivere la scuola ogni giorno.

Ecco su cosa ci concentreremo:

- Vogliamo definire meglio "chi fa cosa", rendendo più chiari i ruoli e le responsabilità di ciascuno. Una macchina organizzativa che funziona bene è la base per interventi didattici efficaci.
- Il cuore del cambiamento sono gli insegnanti. Per questo, nel piano formativo 2025-2026 daremo ampio spazio all'aggiornamento sui temi dell'inclusione, per essere sempre pronti a rispondere alle nuove sfide educative.

Progetti e risorse:

- Vogliamo che tutti, all'interno della scuola, conoscano e sappiano utilizzare al meglio i diversi tipi di supporto e i progetti attivi, affinché ogni risorsa sia sfruttata al massimo delle sue potenzialità.
- Un programma per tutti: Lavoreremo per sviluppare un "curricolo attento alle diversità". Questo significa progettare lezioni e attività che tengano conto dei diversi stili di apprendimento, valorizzando le differenze come una ricchezza e non come un limite.
- Valutare per incoraggiare: Adotteremo strategie di valutazione che siano coerenti con l'inclusione, capaci cioè di valorizzare i progressi reali di ogni studente, oltre il semplice voto.
- Accoglienza e continuità: Dedicheremo un'attenzione speciale ai momenti di passaggio (dall'ingresso a scuola al salto tra i diversi ordini), affinché ogni bambino e ragazzo si senta accompagnato in un percorso unitario e rassicurante.
- L'alleanza con le famiglie:
Crediamo molto nel ruolo dei genitori. Vogliamo che partecipino attivamente alle decisioni che riguardano la vita scolastica dei propri figli, costruendo un vero patto di fiducia. Tutto questo si traduce in un impegno concreto: creare "protocolli" e modi di lavorare che aiutino gli studenti a diventare protagonisti consapevoli della propria crescita.

In questo senso, il nuovo PEI (Decreto 182/2020) non è per noi solo un documento burocratico, ma lo strumento fondamentale per far crescere una vera cultura dell'inclusione che coinvolga tutti: docenti, specialisti, famiglie e alunni. Una "scuola per tutti" è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo classe, la collegialità di ogni iniziativa di integrazione e la massima individualizzazione delle proposte sia educative che didattiche.

Gli strumenti che il piano per l'inclusione del nostro Istituto prevede di adottare sono:

- Predisposizione dei PEI per gli alunni e le alunne con certificazione;
- l'elaborazione di PDP per alunni e alunne con difficoltà certificate;
- l'elaborazione di PDP per alunni e alunne le cui difficoltà siano evidentemente diagnosticate, e per i quali, concordemente con la famiglia, il Consiglio di Classe/ interclasse gruppi docenti reputi necessario adottare strumenti specifici;
- interventi didattici specifici relativi all'apprendimento della lingua per alunni e alunne con cittadinanza non italiana e, solo nel caso in cui siano evidenziate problematiche di altro tipo, la formalizzazione di un PDP;
- presenza dei GLO, Gruppi Lavoro Operativi;
- presenza di un gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI) che svolga funzione di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola.
- Elaborazione del Piano per l'Inclusione.

La valutazione delle criticità del PI avverrà in itinere, dove si andranno a potenziare le parti deboli.

L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'apprendimento degli alunni e delle alunne.

È chiaro e scontato che l'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.

I vari Consigli di Classe e di interclasse concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate sugli obiettivi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'O.M. 90/2001, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.

Per gli alunni e le alunne con BES si dovrà tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP.

Per gli alunni e le alunne con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).

Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni e le alunne con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe/interclasse per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato.

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Per i futuri alunni e alunne verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini e delle bambine in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee.

Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti. Si ritiene fondamentale, già dal primo quadrimestre, avviare un laboratorio di musicoterapia sia nelle sezioni dei plessi della Scuola dell'Infanzia sia nelle classi della Scuola Primaria dove presenti bambini e bambine con disabilità.

La musicoterapia applicata come metodologia pedagogica rappresenta una attiva stimolazione multisensoriale in grado di agire sugli aspetti motori, cognitivi, emotivi e relazionali dei partecipanti, fungendo come valido supporto anche nei bambini e nelle bambine che presentano problematiche diverse (disturbi nel neuro-sviluppo, disabilità cognitive/ motorie).

Collaborare con l'Associazione Italiana Dislessia; aderire alla Biblioteca digitale "Libro AID" progetto dell'Associazione Italiana Dislessia. Il servizio consente agli studenti e alle studentesse con diagnosi DSA o certificazione 104/92 di richiedere il formato digitale (file PDF aperto) dei testi scolastici della scuola primaria, secondaria di I e II grado, adottati nella propria classe e per i quali si è già in possesso della copia cartacea. Condividere il piano delle attività con tutti i docenti, anche non specializzati sul sostegno, al fine di fornire indicazioni chiare e precise già nel mese di settembre, per attivare tutte le azioni necessarie all'integrazione degli alunni e delle alunne con disabilità, con DSA e con BES.

Inoltre, tra le esigenze espresse durante le riunioni GLO, risulta indispensabile strutturare e realizzare in collaborazione con il Comune di Orosei; un progetto per la sicurezza stradale, dotando i percorsi per e verso i diversi plessi dell'istituto di un'apposita segnaletica stradale, determinante per segnalare la presenza degli alunni e delle alunne, richiamando così gli automobilisti ad un'immediata prudenza.

La flessibilità organizzativa e didattica, prevista dall'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche, consente di articolare l'attività di insegnamento secondo le più idonee modalità per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni. Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Viene favorita, pertanto, la costruzione dinamica della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione degli obiettivi in sotto-obiettivi e l'utilizzo del chunking, ovvero la suddivisione in piccole unità per facilitare la memorizzazione dei concetti più importanti, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Le modalità di valutazione per gli apprendimenti sono esplicitate nel PDP o nel PEI e, quindi, condivise dai tutti i docenti corresponsabili della stesura del documento. Si tratta di una valutazione che pone maggiormente l'accento sull'aspetto formativo, pur mantenendo appieno quello certificativo.

Essa, infatti, prende in considerazione una serie di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti: considera le caratteristiche della difficoltà e/o disturbo, eventualmente documentato da diagnosi; tiene conto

della situazione di partenza e dei risultati conseguiti; premia i progressi e l'impegno profuso; valuta la modalità di studio adottata e la capacità di gestire difficoltà attraverso l'utilizzo di strategie alternative.

Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i Bisogni Educativi Speciali, si terrà conto di eventuali proposte volte a adottare e sperimentare nuove strategie valutative inclusive, i cui indicatori saranno integrati nel P.T.O.F.

La scuola, compatibilmente con le risorse finanziarie, si farà promotrice di tutti i progetti volti alla formazione e all'aggiornamento dei docenti su tematiche relative ai casi specifici di BES presenti nell'Istituto proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università/Ambito territoriale, che saranno segnalati tempestivamente dalla

Funzione Strumentale Aggiornamento e Formazione

È richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

L'Istituto Comprensivo "Giovanni Antonio Muggianu", si propone di migliorare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e ogni alunna che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso l'applicazione del curricolo, sviluppando attenzione alle competenze chiave;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni e le alunne al processo di apprendimento; • centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno o dell'alunna;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali,
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning),
- Tutoring,
- Potenziamento del metodo di studio,
- Recupero dei prerequisiti durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Recupero degli obiettivi minimi;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

Obiettivo principale è la prevenzione e/o la riduzione dei disagi che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Orosei 26 giugno 2025

Deliberato dal Collegio Docenti in data 26 giugno 2025

La Dirigente Scolastica